

ASSOCIAZIONE

L'Assemblea privata di Confindustria Emilia

GOVERNANCE

Rinnovate le cariche del Consiglio Generale

62° PREMIO ESTENSE

Scelti i quattro finalisti. A Maggioni il Granzotto

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n.6858 del 26.11.1998
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Aut. MBPA/CN/BO/0008/2015.

ISSN 2785-3071



FARETE

14-15 SETTEMBRE 2026

BOLOGNA CONGRESS CENTER /
EUROPAUDITORIUM

rantire eque opportunità. Per noi, ridurre il gender gap non è solo una questione di giustizia sociale, ma un vero e proprio impulso per la crescita, la competitività e l'innova-

dimensioni.

“Promuoviamo un ambiente di lavoro inclusivo”, prosegue Benetti, “che si fonda su diversi aspetti, quali l'assenza di fattori



Da sinistra: Sergio Leoni, consigliere delegato, e Ilario Benetti, presidente di Apex

zione”: con queste parole, Ilario Benetti, presidente di Apex, presenta la certificazione del sistema di parità di genere secondo la norma UNI/PdR 125:2022, ottenuta con l'ente DNV, punto di riferimento nel mondo degli enti accreditati al rilascio di qualifiche.

Fondata a Modena 26 anni fa e cresciuta nel tempo fino a consolidare la presenza anche a Milano e Roma, Apex si è progressivamente affermata come partner tecnologico per la trasformazione digitale di medie e grandi imprese. In qualità di system integrator SAP, l'azienda opera su progetti complessi di evoluzione dei sistemi informativi, accompagnando i clienti nell'ottimizzazione dei processi aziendali lungo tutta la catena del valore. Il percorso di sviluppo si è caratterizzato per un progressivo rafforzamento delle competenze, per investimenti continui in formazione e per una costante attenzione alla qualità dei progetti realizzati e alla soddisfazione della clientela, considerata un elemento centrale nella costruzione di relazioni di lungo periodo, fondate sulla reciproca fiducia e sulla generazione di valore sostenibile.

L'incremento è testimoniato dal volume di fatturato che è cresciuto negli ultimi cinque anni del 54% con una media di circa il 12% annuo. Questo volume di attività è generato dal rapporto con circa 130 clienti, presenti su tutto il territorio italiano, ma anche all'estero (Europa e resto del mondo), quasi tutte aziende di medie e grandi

discriminanti, orari di lavoro flessibili, pari avanzamento di carriera, prevenzione nei confronti delle molestie sessuali, tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro. L'attenzione all'equilibrio di genere si traduce sicuramente in un ambiente di lavoro più inclusivo, ma anche in una migliore valorizzazione del talento di tutte le persone e in una maggiore spinta al cambiamento”.

Nel corso degli ultimi anni, Apex ha registrato una crescita significativa della componente femminile, oggi pari al 39% dell'organico, con una presenza rilevante anche in ruoli manageriali e di responsabilità. I dipendenti sono raddoppiati, passando dai circa 35 nel 2022 agli attuali 70, con un organico complessivo che oggi supera le 80 unità. Un dato che riflette una strategia precisa di attrazione e valorizzazione dei talenti, orientata a superare stereotipi ancora molto diffusi nel settore ICT.

“Questo risultato è stato ottenuto grazie all'ingresso di numerose donne, molte delle quali laureate nelle discipline Stem, e a processi di selezione che pongono l'attenzione su competenze e capacità non solo tecniche, ma anche relazionali, di teamwork e di leadership, vere leve per migliorare il rapporto con il cliente finale”, conclude Sergio Leoni, consigliere delegato di Apex. Il conseguimento della certificazione rappresenta una tappa di un

percorso più ampio che Apex intende proseguire attraverso obiettivi quantitativi ben definiti, politiche strutturate di monitoraggio e iniziative concrete di sviluppo del capitale umano, con l'obiettivo di consolidare un modello organizzativo inclusivo e orientato alla soddisfazione dei clienti.

ASSISTIAMO CASA: SOCIETÀ DOLCE PER LA SANITÀ CHE CAMBIA

In uno scenario in cui la sanità è chiamata a ripensare modelli e prossimità dei servizi, Società Dolce ha scelto di investire in una risposta concreta: Assistiamo Casa, la realtà del gruppo bolognese specializzata nell'integrazione tra assistenza domiciliare e servizi ambulatoriali. Nata nel 2013 come servizio domiciliare interno a Società Dolce e autonoma dal 2025, Assistiamo Casa è il risultato di un percorso di crescita consapevole, costruita per rispondere in modo efficace ai bisogni delle persone fragili e dei pazienti cronici, in un contesto demografico che rende questa missione sempre più necessaria.

La società opera tra Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto mettendo in relazione diversi setting assistenziali e competenze professionali in un sistema coordinato. In Lombardia la sua presenza ha radici già consolidate: Società Dolce gestisce da anni in accreditamento le cure domiciliari nelle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova, Milano e Varese e le unità di cure palliative domiciliari a Brescia e Bergamo. Dal 2026 questi servizi sono passati in capo ad Assistiamo Casa, rafforzando ulteriormente la vocazione della società come soggetto specializzato nella cura integrata della



Sara Saltarelli, responsabile di Assistiamo Casa

persona. Un presidio capillare e radicato, che consente di essere un riferimento reale per le famiglie e per il sistema sanitario locale. Accanto ai servizi domiciliari, il poliambulatorio Spazio Salute di Bologna porta con sé una storia lunga oltre cinquant'anni: nato nel 1968 come centro di riabilitazione, è entrato a far parte di Società Dolce nel 2016 e dal 2025 è integrato in Assistiamo Casa, diventando il punto di riferimento per le prestazioni sanitarie specialistiche e i percorsi riabilitativi. Due anime complementari: una che va verso il paziente, l'altra che lo accoglie. Entrambe parte di un unico disegno.

E a tutto questo si aggiunge lo sviluppo di soluzioni di telemedicina e teleriabilitazione, che consentono a Società Dolce di ampliare le modalità di presa in carico e garantire continuità assistenziale anche a distanza, semplificando l'accesso ai servizi per chi ha maggiori difficoltà di mobilità.

“L'innovazione, per noi, significa ripensare i modelli di presa in carico: integrare servizi, migliorare i processi e costruire risposte sempre più flessibili per una domanda di salute in continua evoluzione”, sottolinea Sara Saltarelli, responsabile di Assistiamo Casa.

Il valore di Assistiamo Casa risiede nelle sue équipe multidisciplinari che lavorano in modo integrato intorno alla persona e al suo progetto di cura individualizzato, nel rispetto della dignità e dell'autonomia di ciascuno. La qualità dei processi e la strutturazione organizzativa sono per la società elementi non negoziabili: appropriatezza delle prestazioni, sicurezza e tracciabilità dei percorsi assistenziali sono i pilastri su cui Assistiamo Casa lavora ogni giorno. E l'innovazione non riguarda solo gli strumenti, ma i modelli operativi stessi: integrazione tra servizi, ottimizzazione dei flussi informativi, continuità assistenziale come obiettivo sistemico.

Guardando al futuro, Società Dolce intende consolidare la presenza di Assistiamo Casa nei territori in cui opera, rafforzando le sinergie con il sistema pubblico e privato e investendo nella digitalizzazione dei processi. Verso un modello di sanità territoriale sostenibile, efficiente, capace di generare valore per le comunità locali e coerente con la missione che Società Dolce porta avanti da oltre trent'anni.

SALUTE E LAVORO: IL NUOVO MODELLO DI WELFARE DI ASSOCIAZIONE ONCONAUTI E HERA

Si è svolta lo scorso 24 aprile nella sede bolognese di Confindustria Emilia la conferenza stampa dal titolo “Salute e Solidarietà: il ruolo sociale delle aziende - Il progetto Hextra Salute”, convocata da Gisa Medici Competenti e promossa dall'Associazione Onconauti in collaborazione con Gruppo Hera.

L'incontro ha rappresentato un momento di approfondimento e confronto su un tema sempre più centrale per il mondo del lavoro e per il sistema socio-economico: il ruolo delle imprese nella promozione della salute e del benessere dei lavoratori, in un contesto in cui le condizioni di fragilità e le patologie croniche sono diventate una componente strutturale della popolazione attiva. In Emilia-Romagna si stima infatti che fino a un la-



voratore su cinque presenti condizioni di fragilità o patologie croniche e che tra i 20.000 e i 30.000 lavoratori convivano con una storia oncologica. Si tratta di un fenomeno che incide in modo diretto sull'organizzazione del lavoro, sulla produttività e sulla qualità della vita delle persone, rendendo sempre più necessario un approccio evoluto e integrato al welfare aziendale.

All'interno di questo scenario si inserisce il progetto Hextra Salute che, avviato all'inizio del 2025, ha rappresentato una concreta sperimentazione di welfare integrato in ambito aziendale. Il programma, proposto a tutti i lavoratori del Gruppo Hera, ha coinvolto quasi 1.000 dipendenti, con oltre 130 persone prese in carico attraverso percorsi personalizzati di prevenzione, supporto psicologico, educazione agli stili di vita e attività di benessere mente-corpo, in linea con le più avanzate evidenze scientifiche sul tema della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il progetto è allineato al Piano Nazionale e al

Piano Regionale della Prevenzione, nonché al programma europeo CHRODIS+, configurandosi come un modello coerente con le principali strategie di sanità pubblica a livello nazionale e internazionale. Hextra Salute ha rappresentato anche il presupposto per il successivo coinvolgimento dell'Associazione Onconauti come partner dell'Università di Bologna nel progetto europeo “Cancer Prevention at Work”.

Si tratta di un modello di welfare integrato innovativo, basato sulle evidenze scientifiche, che prevede interventi di prevenzione primaria “smart” rivolti a tutta la popolazione aziendale, l'integrazione degli screening oncologici all'interno della sorveglianza sanitaria e percorsi di riabilitazione integrata personalizzati nei casi di lavoratori affetti da patologie croniche che comportano una riduzione della capacità lavorativa.

L'iniziativa si inserisce in un più ampio cambiamento di paradigma che vede il welfare aziendale evolversi da strumento assistenziale a leva strategica di sviluppo organizzativo, capace di valorizzare il capitale umano, rafforzare la resilienza individuale e collettiva e contribuire alla costruzione di ambienti di lavoro più sani, inclusivi e sostenibili.

Nel corso dell'evento è stato inoltre presentato il primo Centro di Terapie Integrate Oncologiche e Reinserimento Lavorativo di Bologna, promosso dall'Associazione Onconauti. Il progetto, innovativo a livello nazionale e reso possibile dal sostegno concreto di numerose imprese del territorio, è stato concepito come un hub dedicato alla presa in carico globale delle persone che vivono dopo una diagnosi oncologica, attraverso percorsi integrati che uniscono supporto clinico, riabilitazione, accompagnamento psicologico e reinserimento professionale.

ASTRALAB, IL NUOVO MOTORE DELL'INNOVAZIONE IN ASTRA RESEARCH

Il futuro dell'ingegneria industriale ha una nuova casa. Con l'inaugurazione ufficiale del nuovo laboratorio ASTRALab, avvenuta lo scorso marzo, ASTRA Research lancia una sfida ambiziosa: integrare la potenza del calcolo computazionale con la valida-